TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2539_017**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Carissimo Amico!

Col prossimo numero stamperò i di Lei bellissimi articoli sulla poesia — ne farò tirare cento esemplari a parte — così pure farò inserire la composizione della poesia ad Arnaldo Fusinato, cui manderò il numero 27, ed Ella di poi di ore.
Nella prima sua lettera la prego a scrivermi qualche riga in proposito dei motivi del cattivo gusto dei seicentisti, che leggendo le nostre storie letterarie io ho pensato, però sempre che Ella ne trovi qualcuno non compreso nelle quelle storie: mi fu dato a svolgere tale argomento, e quindi a Lei, che possede tanta erudizione e buon gusto, domando un consiglio.
La prego d'un'altra cosa. Un mio amicissimo l'Ab. Giampietro de' Domini Arciprete della Motta è perseguitato da alcuni malevoli, per cui non ha potuto ottenere il permesso di ritornare alla sua pieve, e neppure fu lasciato tranquillo a Cormons in una ottima e distinta famiglia che avevalo scelto ad educatore. Egli ha ricorso alla Veneta Luogotenenza, e si presentò al Cav. Blumfeld, che lo accolse con buona grazia e promise d'aiutarlo. Ella mi disse già che il suddetto Sig. Blumfeld ha molta amicizia per la di Lei famiglia: Ella farebbe dunque una bellissima azione facendogli raccomandare il povero de Domini, che forse Ella conoscerà, ed è uno de' suoi più intelligenti ammiratori. Se Ella può

raccomandarlo al Sig.r Blumfeld, sono certo
che le buone disposizioni del medesimo
a favore del Dominici gli torneranno utilissime.

Mi scusa non ne rispondo anche su questo
argomento, e perdoni se abuso questa
volta della sua gentile amicizia. Mi
creda

Suo Aff.mo

G. Rossini

Parigi 2 luglio 1856.

3.G.U. 2539

ms 2539/17.

Carissimo Amico!

Col prossimo numero stamperò i di Lei bellissimi articoli sulla poesia — ne farò tirare cento esemplari a parte — così pure farò conservare la composizione della poesia ad Arnaldo Fusinato, cui mandai il numero 27, ed Ella risposta diede.

Nella prima sua lettera la prego a scrivermi qualche riga in proposito dei motivi del cattivo gusto dei secentisti, che leggendo le nostre storie letterarie ci ho pensato, però sempre s'Ella ne trova qualcuno non compreso ~~nelle~~ quelle storie; mi fu dato a svolgere tale argomento, e quindi a Lei, che possiede tanta erudizione e buon gusto, domando un consiglio.

La prego d'un'altra cosa. Un mio amicissimo l'Ab. Giampietro de' Domini Arciprete della Motta è perseguitato da alcuni malevoli, per cui non ha potuto ottenere il permesso di ritornare alla sua pieve, e neppure fu lasciato tranquillo a Cormons in un'altura a [illegible] famiglia che avevalo scelto ad